

L'INTERVISTA

Orgoglio Pancalli: «Risultato di enorme portata culturale»

*Il presidente del Comitato Paralimpico Italiano a Metropolis:
«Uno sportivo disabile adesso avrà maggiori benefici e possibilità
Un risultato che mi ripaga di 20 anni di battaglie personali»*

Gianluigi Noviello

“Un risultato di enorme portata soprattutto dal punto di vista culturale prima ancora che materiale e che mi ripaga personalmente da oltre vent'anni di battaglie per realizzare questo sogno”: non usa giri di parole Luca Pancalli - dal 2005 Presidente del Comitato Paralimpico Italiano - nel commentare i provvedimenti contenuti all'interno della Riforma dello Sport approvata dal Governo nel Consiglio dei Ministri dello scorso 24 novembre. “Bisognava compiere l'ultimo sforzo di un percorso iniziato nel 2007 con le prime convenzioni stipulate con i gruppi sportivi civili - spiega - ed esteso nel 2013 con gli accordi estesi anche ai gruppi sportivi militari gestiti dal Ministero della Difesa”. Mancavano però i riconoscimenti retributivi e previdenziali: “Si tratta di un provvedimento di civiltà che pone finalmente fine ad una disparità che non aveva ragione di esistere e che consente una piena inclusione ed uguali diritti anche per gli sportivi con disabilità motorie”. Un ringraziamento che il numero uno dello sport paralimpico rivolge al Governo: “Voglio esprimere il mio ringraziamento in particolare al Ministro dello Sport Vincenzo Spadafora per aver mantenuto questo impegno

ma anche all'onorevole e atleta paralimpica Giusy Versace che, con il suo lavoro all'interno del Parlamento, ha dato un contributo importantissimo per la definizione di questo testo legislativo”. Si apre quindi una nuova pagina per l'intero movimento paralimpico che potrebbe però portare benefici anche per gli atleti e sportivi normodotati, in particolar modo sul versante delle infrastrutture, da sempre ferita aperta dell'Italia, specialmente al Sud: “Indubbiamente da oggi in poi uno sportivo disabile potrà avere maggiori benefici ed opportunità nel proseguire la sua attività agonistica - analizza - ma è chiaro che per poter fare sport c'è bisogno di impianti adeguati ed attrezzati a poter ospitare gli atleti sia normodotati che disabili ed è chiaro che al Sud c'è un bisogno maggiore di spazi e strutture di questo tipo”. Non è vietato sognare quindi in futuro qualche centro federale paralimpico in Campania, magari



Peso:48%

in collaborazione anche con i gruppi sportivi militari e civili e le varie federazioni: “Se dovessero esserci i presupposti non ci tireremo indietro – promette il Presidente del Cip, in passato anche Commissario Straordinario della Figgc ed Assessore allo Sport al Comune di Roma – sappiamo la forza che esprimono la Campania e tutto il meridione in ambito sportivo”. Proprio sotto il profilo agonistico tutta l'attenzione adesso è rivolta ai Giochi Paralimpici di Tokyo, in programma dal 24 agosto al 5 settembre e che dovrebbero vedere anche una buona rappresentanza di atleti campani al via con Assunta Legnante, Angela Procida e Vincenzo Boni, che sono tra i favoriti per ottenere un posto sul podio nell'atletica leggera ed il nuoto: “Se non mi portano la medaglia

mi arrabbio – scherza Pancalli –so che tutti gli atleti sono molto scaramantici, quelli campani forse anche di più rispetto agli altri, ma sono sicuro che tutti coloro che indosseranno la maglia azzurra daranno il massimo per far risuonare l'Inno di Mameli sul podio”. Un percorso con le medaglie iniziato dall'edizione 2004 di Atene, con la nuotatrice partenopea Imma Cerasuolo cresciuta al Centro Ester Barra che portò a casa una medaglia d'oro nei 100 farfalla ed una d'argento nei 200 misti; dopo l'edizione senza successi di Pechino 2008, a Londra 2012 è stata Assunta Legnante a portare a casa l'oro nel getto del peso, successo bissato quattro anni dopo a Rio de Janeiro. In Brasile sul podio ci è salito anche il nuotatore napoletano

Vincenzo Boni, con la medaglia di bronzo nei 50 metri dorso; in Giappone si punterà ancora su di lui, anche sui 50 e 200 stile libero oltre che nella staffetta 4x50 stile libero, mentre la Legnante, alle prese con la riabilitazione dopo la frattura al tendine d'Achille, oltre al getto del peso punterà alla metallo più prezioso anche nel lancio del disco, per ripetere l'impresa di Doha, dove ha conquistato l'oro mondiale e riscattare anche il quarto posto ottenuto ai Giochi Paralimpici di Rio de Janeiro, dove la doppietta svanì per pochissimo.

**Giusy Versace**

Ex atleta paralimpica. Ha vinto 11 titoli italiani tra 100, 200 e 400 metri di atletica leggera. Adesso è una deputata tra le fila di Forza Italia.

**Vincenzo Spadafora**

Ministro dello Sport. Poche settimane fa ha annunciato la tanto agognata riforma dello sport. Una riforma che, però, non sta accontentando tutti.



Peso:48%